

HUG La fabbrica del Welfare

Premessa - Breve storia di un incontro

Il progetto *Hug La Fabbrica del Welfare* nasce dall'incontro di tre soggetti, la cooperativa Comin, l'Associazione HUG Milano e il gruppo di lavoro della Direzione Politiche Sociali del Comune di Milano che coordina il progetto *Welfare di tutti* finanziato da Fondazione Cariplo a valere sul bando Welfare in azione– prima edizione.

Nel mese di maggio le referenti dell'allora costituenda Associazione Hug Milano, un gruppo di cittadine provenienti da un'esperienza di forte investimento personale nella Social Street di NOLO, hanno presentato al Comune di Milano il progetto di avvio di un community hub, uno spazio concepito come un arcipelago di innovazione culturale e sociale che si propone di valorizzare i rapporti umani e le risorse del territorio di NoLo (North of Loreto) e trasmettere un messaggio positivo di sostenibilità, condivisione, innovazione, benessere, mobilità e rispetto. Uno degli obiettivi specifici dell'idea progettuale era quello di costruire nel territorio uno spazio che, tra le varie funzioni, avesse quella di ricomporre bisogni e risorse della comunità anche sui temi della cura e del benessere, a partire dalle esperienze di scambio sperimentate dal basso nell'ambito della social street. Avendo scoperto, attraverso il web, la piattaforma WeMi, l'associazione Hug Milano ha proposto all'amministrazione di ragionare insieme sulla possibilità di connettere la propria idea progettuale con il sistema WeMi, che, da due anni, sta investendo sulla ricomposizione delle risorse della domiciliarità in piattaforme collaborativo-connette, fisiche e digitali, in grado di incrociare domanda e offerta di servizi di cura qualificati e garantiti dalla pubblica amministrazione e attivare le risorse della cittadinanza a livello territoriale. Ciò che mancava all'associazione erano le competenze per gestire in modo "professionale" uno spazio di ascolto e connessione dei bisogni del territorio con le risorse che sono già presenti in città.

Nello stesso periodo la cooperativa Comin, accreditata dal 2015 al Nuovo Sistema della Domiciliarità e attiva sul territorio in progetti di coesione e supporto alle famiglie, ha presentato all'amministrazione un progetto finalizzato al recupero di uno spazio nel Municipio 2 in cui mettere a sistema alcune delle esperienze maturate dalla cooperativa e dalla sua rete in progetti e servizi nell'area della domiciliarità e della coesione sociale e di integrarle con attività di tipo commerciale che garantissero una sostenibilità a quelle sociali. Anche il progetto di Comin prevedeva, tra le varie funzioni, quelle sperimentate nei tre spazi WeMi nati nei Municipi 8, 5 e 7 nell'ambito del progetto Welfare di tutti. Ciò che mancava alla cooperativa era uno spazio e le competenze per gestire attività in grado di dare sostenibilità al progetto.

Attraverso *Welfare di tutti* il Comune di Milano ha scommesso sulla possibilità di reinterpretare il proprio ruolo all'interno delle reti formali e informali presenti nel sistema di welfare cittadino, imparando a guardare e governare non solo le risorse a sua disposizione, ma anche quelle che esistono al di fuori del suo perimetro, creando le condizioni perché possano connettersi e ricomporsi. La piattaforma WeMi, in questo senso, rappresenta per l'amministrazione l'ecosistema dentro il quale far dialogare, incontrare e connettere risorse presenti sul territorio e promuovere l'idea che ci si possa occupare di welfare e *wellbeing* anche in spazi altri rispetto ai tradizionali

luoghi del sociale, integrando competenze e professionalità diverse e mettendo al centro un forte investimento sul tema delle relazioni e della fiducia.

WeMi è ciò che ha permesso al Comune di svolgere un ruolo di facilitazione dell'incontro tra due idee e due soggetti che hanno quindi deciso di coabitare e condividere uno spazio multifunzionale, una "fabbrica del welfare" in cui occuparsi, senza barriere, di rigenerazione urbana, innovazione, coesione sociale, cura e benessere, accoglienza turistica, promozione della mobilità sostenibile, smart working, inserimento lavorativo di persone svantaggiate e di quanto altro nascerà dalle risorse del territorio e in risposta ai bisogni emergenti. Lo spazio sarà gestito dall'Associazione Hug Milano che, attraverso un grosso investimento, sta lavorando dal mese di gennaio alla stesura del "Progetto HUG" e alla progettazione della ristrutturazione dello stabile.

I – Ambito dell'intervento.

Il progetto HUG La Fabbrica del Welfare nasce in una città in cui sono in corso da anni mutamenti che hanno ridefinito le caratteristiche del tessuto sociale, dei bisogni e delle domande sociali:

- l'invecchiamento della popolazione;
- l'evoluzione della composizione e delle caratteristiche delle famiglie;
- la riduzione di risorse dovuta alla crisi economico-finanziaria;
- la sempre maggiore multiculturalità;
- la necessità di servizi di conciliazione dei tempi lavoro-famiglia.

Gli anziani over 66 sono 320.000, pari al 24% della popolazione residente, di cui c.a. 92.000 grandi anziani oltre gli 80 anni e 40.000 non autosufficienti. Il 52,7% delle famiglie è composto da una persona sola, il 27% da due. La famiglia milanese oggi è una "nuova famiglia", sempre meno conforme al modello classico marito-moglie-figli. Cambia il ruolo della donna in un mercato del lavoro in cui il tasso di occupazione femminile ha raggiunto recentemente il 68% e sempre più frequente è la necessità di occuparsi contemporaneamente di figli piccoli e genitori anziani. Sono 225.000 gli individui e 108.000 le famiglie che versano in condizioni di povertà relativa e si stima che la povertà assoluta interessi circa il 7% della popolazione, con una rilevanza sempre maggiore del fenomeno della "clusterizzazione" economica e sociale. La popolazione residente di cittadinanza non italiana è il 18,8% del totale della popolazione residente (era l'8% nel 1999) e le stime dell'Ufficio Statistica del Comune di Milano prevedono che da qui al 2034 i residenti stranieri saranno più del 30% della popolazione milanese.

Milano è una città in cui spesso, indipendentemente dalla fascia di età e dalla condizione economica, si soffre di isolamento e difficoltà d'inserimento e creazione di relazioni nella comunità di riferimento. Una città frenetica dove si rincorrono stereotipi sociali, che tuttavia, una volta raggiunti, non lasciano il senso di pienezza e felicità.

In questo contesto cittadino i partner del progetto HUG La Fabbrica del Welfare hanno scelto come ambito di intervento specifico quello di Nolo (North of Loreto), un quartiere cittadino tra piazzale Loreto e il primo tratto di viale Monza, che costeggia il rilevato ferroviario della Stazione Centrale di Milano. Un quartiere popolare, dove stranieri, nuove e vecchie generazioni "accendono le turbine" per la rinascita verso stili di vita sostenibili e sociali. Storicamente quartiere operaio oggi *melting pot* di culture, in profonda evoluzione grazie alla vicinanza con la stazione Centrale ed alla presenza di creativi e giovani che hanno iniziato ad abitarlo, grazie anche

ai prezzi ancora abbordabili delle abitazioni. Una zona urbanisticamente variegata, tra abitazioni d'epoca con l'estetica da palazzi medio-signorili degli anni '30 e condomini più recenti sorti negli anni sessanta e a volte in condizioni di degrado. Ricca di negozi di generi alimentari, mercerie, parrucchieri, officine e scuole, quasi un piccolo borgo nei pressi di piazzale Loreto, nodo viabilistico che conduce al centro storico milanese, da cui partono le due arterie stradali popolate di viale Monza e via Padova.

Un quartiere in cui è in atto un interessante cambiamento caratterizzato dalla ricerca di nuove dimensioni di socialità e vicinato ma in cui mancano ancora spazi per incontrarsi e socializzare. La necessità condivisa di relazioni e condivisione è alla base della nascita nell'autunno del 2015 della social street "NoLo Social District", che si aggiunge ad altre realtà associative di cui è ricca la zona, quali FAS, (il comitato di cittadini per la riqualificazione dei Magazzini Raccordati della Stazione Centrale), gli Amici del Parco Trotter, ZuArt e NoLo Creative District (una rete che unisce spazi creativi del quartiere come Drogheria Creativa, T12 Lab, Daevas e Salumeria del Design).

I dati demografici¹ relativi ai NIL (Nuclei di Identità Urbana) di riferimento restituiscono la fotografia di un territorio con circa 81.500 residenti e 39.660 famiglie. Il 15,4% della popolazione è nella fascia compresa tra gli 0 e i 18 anni, il 13% tra i 18 e i 30 anni, il 26,8% tra i 30 e i 45, il 26,3% tra i 45 e i 65, il 18% oltre i 65 anni (a fronte di un 22,3% a livello cittadino). Il 34% dei residenti è di nazionalità straniera (in prevalenza filippina ed egiziana). Il 45,3% delle persone vive da sola, le coppie con figli sono il 24,8%, quelle senza il 16,4%. Le famiglie monoparentali sono il 10,7%. Le Unità locali² sono 7.139 e occupano 28.236 persone.

Lo spazio individuato per ospitare il community hub in cui si realizzerà il progetto si trova all'interno di un complesso ex industriale sito in Milano, via Venini 83, sede dal 1924 della Fabbrica di cioccolato Grassi. Luogo di grande fascino che per anni ha diffuso il suo profumo in quartiere. L'attività è chiusa dal 1964, ma gli anziani hanno ancora memoria della grande fabbrica e del benessere che portava agli abitanti della zona.

¹ Fonte <http://sisi.comune.milano.it> e <http://dati.comune.milano.it/indice-dataset-ordine-alfabetico>

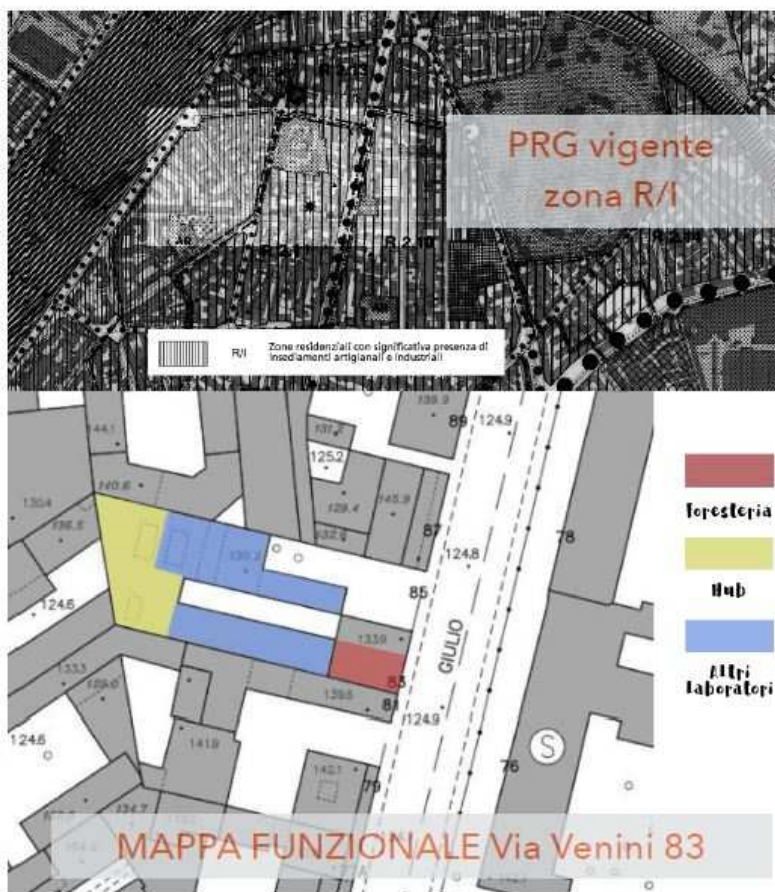
² L'unità locale è il luogo fisico in cui una impresa (agenzie, bar, depositi, negozi, laboratori, magazzini, studi professionali, uffici) svolge la propria attività, pertanto può coincidere con l'impresa o con una parte di essa

La storia della fabbrica Grassi

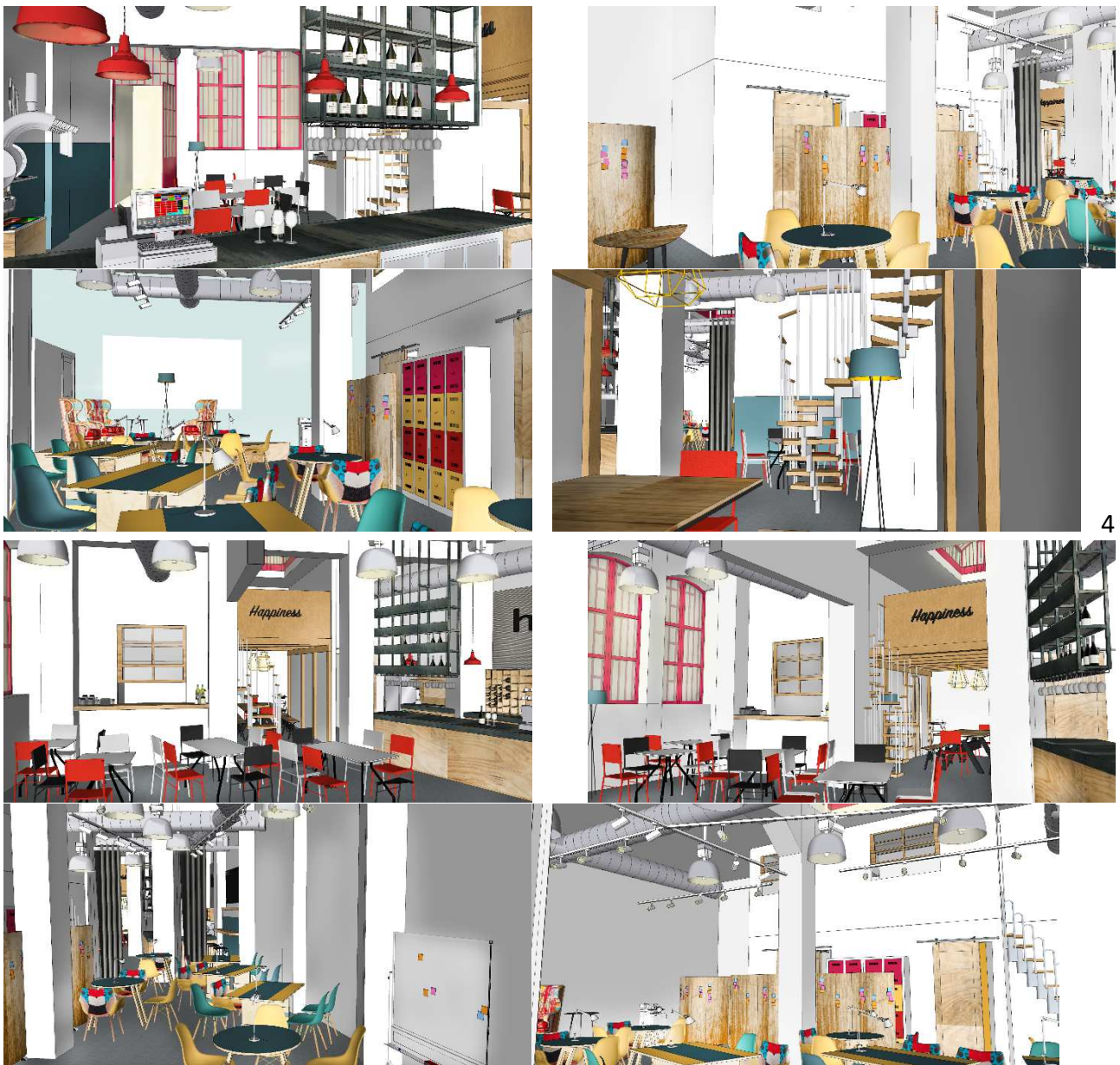
Giuseppe Grassi detto Nino nacque nel 1882, figlio di un droghiere si appassionò fin dalla giovane età ai sapori ed ai profumi dei prodotti esotici venduti dal padre. Iniziò la sua carriera come rappresentante, per poi aprire nel 1924 la fabbrica di cioccolato Grassi. Nino sposò Piera Vegetti nel 1912, lui 30 anni e lei 18. Un amore e un sodalizio che li accompagnò per tutta la vita fino alla morte di Piera nel 1953. Piera lavorò con lui nella fabbrica, si occupava della amministrazione. Dal matrimonio nasce nel 1916 il loro unico figlio, Giulio, il quale avrebbe voluto lavorare in fabbrica ma il padre Nino ha preferito che studiasse e così Giulio divenne un chirurgo di successo, goloso di cioccolato!

La fabbrica di cioccolato cresce sotto la guida appassionata di Nino, si amplia negli anni fino ad avere 30-40 operai. Produce cioccolato fondente, cioccolato al latte, uova di pasqua, cioccolatini. Le fave di cacao (in sacchi di juta) arrivano da Cuba, vengono tostate per poi estrarre il burro di cacao e poi procede alle altre lavorazioni. Nino compra solo macchine tedesche, che funzionano in sequenza dal prodotto originario, al prodotto finito. Nino non aveva tempo e testa per altri interessi, amava la sua famiglia, la motocicletta che lo portava in giro sulle sue due ruote ed il suo cioccolato. Nel 1952 a 70 anni, decide di chiudere la sua vita lavorativa per limiti di età. La fabbrica e l'attività vengono rilevate da un altro cioccolataio, che non ha la sua capacità e fallisce.

Lo stabile ristrutturato e frazionato tra i discendenti della famiglia Grassi, oggi conta 5 laboratori. Il progetto si sviluppa in due immobili, per un totale di 276 mq, attualmente utilizzati come deposito, che si sviluppano intorno ad un cortile interno su cui si affacciano anche dei laboratori artistici e una galleria d'arte.



Le facciate dell'edificio ripulite di recente, evocano il fascino del luogo. Il portone in legno, sempre aperto, permette uno sguardo sulla corte lastricata su cui si affacciano porte e finestroni in ferro colorati di rosso. Gli ambienti scansiti dai piloti della struttura in cemento armato di altezza media interna 4,5m a copertura piana vengono illuminati da ampi lucernari. La prima unità (f.231, part.147, sub.701) di 90 mq, destinata all'ospitalità e allo sviluppo della mobilità sostenibile, è composta da 3 ambienti soppalcati e un bagno e sarà oggetto di lavori di adeguamento (messa a norma degli impianti, realizzazione secondo bagno disabili). La seconda unità (f.231, part.147, sub.4) di 186 mq, destinata ad un utilizzo polifunzionale (bistrot, coworking, spazio eventi, spazio consulenza), è composta da 2 ambienti e un bagno e sarà oggetto di lavori di adeguamento più consistenti: ricondizionamento e messa a norma degli impianti, realizzazione secondo bagno disabili, spogliatoio e bagno personale, cucina, area bar, magazzini e soppalchi.



4

II – Oggetto dell'intervento.

Obiettivo generale del progetto è quello di offrire al territorio di NoLo uno spazio in cui chi abita o frequenta il quartiere possa avere un punto di riferimento, un ambiente semplice, amichevole dove incontrarsi e creare connessioni, trovare ascolto, servizi e informazioni, sentirsi parte di una comunità, riscoprire la propria creatività, mettere a disposizione della comunità la propria professionalità o il proprio tempo.

Le persone ed anche i governi si interrogano a proposito del FIL (felicità interna lorda). Quanto siamo realmente felici? Benessere, condivisione con le persone, rispetto, accoglienza, sentirsi a proprio agio, essere felici, il progetto racchiude tutti questi concetti. Vuole essere un ambiente semplice, che fonda le sue radici nell'inclusione, amichevole, accogliente e avvolgente, sensibile e volto a soddisfare le esigenze specifiche dei suoi frequentatori. Dall'insieme di questi concetti deriva anche la suggestione del nome Hug, abbraccio, nel suo significato più ampio e simbolico. E' un progetto ispirato alla filosofia danese racchiusa nella parola "Hygge" sulla cui etimologia ci sono diverse ipotesi. Che si guardi all'origine dal germanico "hyggja", sentirsi soddisfatti, o al norvegese "hugge", cioè "abbracciarsi" e che è in relazione etimologica con l'inglese "hug", o al norreno "hygga", consolare, in ogni caso il punto focale è l'attenzione alla persona e al suo coinvolgimento, soddisfazione, all'accoglienza, non quindi una persona a cui offrire solo un servizio, ma una persona con la quale entrare in contatto.

HUG La fabbrica del Welfare è un luogo di sperimentazione, un modello che agisce sulle politiche sociali, che si propone di lanciare messaggi positivi, di insegnare, ma anche di imparare attraverso momenti di co-progettazione e trasformarsi per poter svolgere nel tempo la sua funzione rigenerativa sul territorio. L'essere umano tende ad assumere comportamenti simili a quelli che conosce attraverso l'ambiente che lo circonda. HUG vuole assumere il ruolo di "ambiente attivo", punto di riferimento, "influencer" per uno stile di vita felice, bilanciato, civico, socievole, soddisfacente e sostenibile. Un luogo che favorisce l'incontro tra persone e comunità diverse, che proietta immagini di una città migliore, innescando processi di auto-realizzazione.

In questo senso HUG La fabbrica del Welfare si collega a *Welfare di tutti*, un progetto che, innestandosi sulla vision del Piano di Sviluppo del Welfare del Comune di Milano, si propone la costruzione di un welfare "di tutti e per tutti", volto a superare la frammentazione, ad abbattere le barriere create tra i cittadini e a generare valore, capitale sociale, legami, ricomporre le risorse (formali e informali), valorizzare e connettere le competenze che la città ha e avrà generato.

Hug e Wemi lavoreranno per incrementare relazioni di fiducia e connessioni tra le persone e le famiglie, riorientando i meccanismi di riproduzione sociale, utilizzando la logica delle piattaforme (digitali e fisiche) per sostenere processi di risocializzazione e condivisione dei servizi, alimentare la diffusione dell'impegno civile, del volontariato e della disponibilità alla condivisione anche con le persone più fragili.

HUG è una ruota che non smette di girare, una dinamo che non smette mai di caricare!



All'interno di questa visione e di questi principi generali si implementeranno le attività e i servizi che si integreranno tra loro e che saranno implementate dai diversi soggetti che condivideranno lo spazio e i **valori** su cui si fonda:

| | |
|--------------------------------|--|
| Welfare & Wellbeing | Spazio WemiVenini Cycle-hostel Smartworking Economia personale di qualità Consulenza e orientamento fiscale e legale Servizi condivisi Event Place |
| Slow and Green | Bistrot |
| Sviluppo Territoriale | Smartworking Spazio per connessione di idee, start-up, competenze e professionalità Social hub Event Place |
| Promozione dei diritti | Spazio WemiVenini Economia personale di qualità Consulenza e orientamento fiscale e legale |
| Sharing Economy | Ciclofficina Smartworking Spazio WemiVenini Social hub Event Place |

| | |
|---|---|
| Welfare comunitario e promozionale | Spazio WemiVenini Cycle-hostel Smartworking Economia personale di qualità Consulenza e orientamento fiscale e legale Portineria di quartiere |
| Sostenibilità ed Etica | Bistrot Smartworking Social hub Economia personale di qualità |
| Innovazione Sociale e Culturale | Ciclo foresteria Social hub Event Place |
| Co-housing - Co-service | Ciclofficina Cycle-hostel Spazio WemiVenini |
| Work-life balance | Spazio WemiVenini |
| Mobilità sostenibile | Ciclofficina Cycle-hostel Tours in bicicletta |

Ogni servizio e ogni attività che verrà implementata, anche attraverso risorse proprie dei partner (non oggetto della presente richiesta di finanziamento), ha suoi **obiettivi specifici**, declinazione degli obiettivi generali, che possono essere così sintetizzati

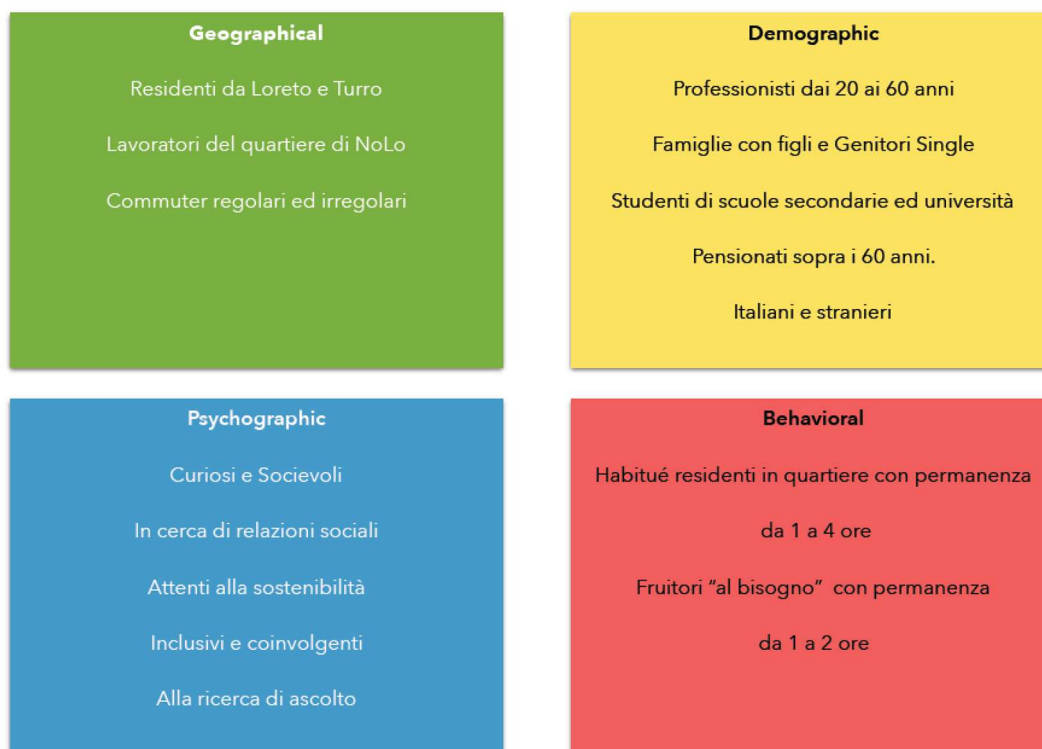
| | |
|---------------------|--|
| Spazio Smartworking | <ul style="list-style-type: none"> – offrire ai professionisti un luogo in cui poter lavorare senza dover affrontare costi eccessivi – creare occasioni di scambio di competenze tra professionisti – creare network di professionisti – lavorare a progetti condivisi – opportunità per le aziende che scelgono il lavoro agile (smart working) per i loro dipendenti |
| Social Hub | <ul style="list-style-type: none"> – permettere ai frequentatori dell’hub di socializzare nel quartiere – offrire possibilità di partecipare a manifestazioni che coinvolgono residenti e frequentatori dell’hub – avere un punto di riferimento nel quartiere per servizi welfare, business, ludici – diffusione di cultura attraverso eventi culturali e scambi culturali tra diverse etnie presenti nel quartiere |

| | |
|--------------------------------------|--|
| <p>Spazio WemiVenini</p> | <ul style="list-style-type: none"> – sperimentare logiche di service management inclusive che permettano di vedere, ascoltare e fare emergere domande individuali/collettive di cura e benessere sia espresse che inesprese, consentendo a tutti i potenziali beneficiari di accedere all’offerta esistente; – aprire i servizi ai bisogni individuali e collettivi, inespressi ed inediti (es. nelle aree della conciliazione famiglia-lavoro, dell’integrazione sociale dei nuovi italiani, delle separazioni/puzzle family/famiglie miste, dei giovani anziani), in una prospettiva sia di cura che di promozione del benessere (non solo di riparazione legata alla fragilità economica); – incentivare la generatività della domanda collettiva di welfare per costruire reti di fiducia necessarie per sperimentare servizi innovativi e integrati che trovino nella comunità territoriale il luogo di emersione/progettazione/ azione/ copertura economica totale o parziale, facilitando la connessione tra risorse e tra famiglie e l’aggregazione di domande e risposte caratterizzate dalla condivisione; – stimolare i processi di abilitazione ed empowerment in cui i cittadini da semplici destinatari passivi diventino co-agenti delle scelte e degli interventi che li riguardano; – potenziare la resilienza di comunità, intesa come dinamica generativa di collaborazioni e comportamenti partecipativi tra persone, famiglie, gruppi sociali, istituzioni; – supportare le famiglie nella ricomposizione delle offerte esistenti, accompagnandole nel sistema dei servizi; – sostenere la capacità delle nuove forme di socialità/volontariato di generare valore e benessere; – connettere alla piattaforma dei servizi domiciliari wemi.milano.it i servizi territoriali innovativi inserendoli nella filiera integrata dei servizi del sistema di welfare milanese – supportare i cittadini e le famiglie nella soluzione di piccole esigenze legate alla quotidianità. – contribuire alla promozione e alla diffusione di una nuova immagine dei servizi sociali, più vicini ai reali bisogni e più attraenti sia in termini di azioni e interventi offerti che di linguaggi ed estetiche proposte |
| <p>Consulenze legali e fiscali</p> | <ul style="list-style-type: none"> – supportare i cittadini nella gestione di problematiche legali o fiscali mettendo a disposizione le competenze di professionisti che offrono la prima consulenza (informazioni e primo orientamento) in modo gratuito |
| <p>Economia personale di qualità</p> | <ul style="list-style-type: none"> – sostenere cittadini e famiglie nella realizzazione dei propri progetti di vita su tutte le aree di bisogno (budgeting, indebitamento, protezione, pensione e investimento) – individuare risposte collettive a bisogni di gruppi di persone in merito all’economia personale (es: giovani studenti; neo-coppie; neomaggiorenni con necessità di sviluppare percorsi di emancipazione dalla famiglia; nuovi pensionati...) |

| | |
|--------------|---|
| Bistrot | <ul style="list-style-type: none"> – offrire un servizio di ristorazione ai frequentatori dell’hub con attenzione al benessere e alla salute degli stessi, con un’offerta di piatti bilanciati e menu stagionali – coinvolgimento dei residenti nella partecipazione a laboratori gastronomici, con particolare attenzione alle famiglie (soprattutto nel fine settimana) – offerta di menu etnici “una tantum” per favorire scambio culturale e una spinta all’aggregazione sociale – favorire i percorsi di inserimento lavorativo di persone svantaggiate (rifugiati, persone in carico ai servizi sociali di zona, persone con disabilità) nelle attività di ristorazione attraverso percorsi di borsa lavoro |
| Cycle-hostel | <ul style="list-style-type: none"> – offrire ai cicloturisti la possibilità di essere accolti in uno spazio progettato ad hoc per le loro esigenze – far parte di circuiti internazionali dedicati , attraendo turisti in zona – favorire la conoscenza e lo scambio culturale tra turisti e residenti – favorire i percorsi di inserimento lavorativo di persone svantaggiate (rifugiati, persone in carico ai servizi sociali di zona, persone con disabilità) nelle attività di ristorazione attraverso percorsi di borsa lavoro |
| Ciclofficina | <ul style="list-style-type: none"> – offrire ad associati e viaggiatori un servizio dedicato, grazie anche alla partnership con altri operatori locali; – favorire i percorsi di inserimento lavorativo di persone svantaggiate (rifugiati, persone in carico ai servizi sociali di zona, persone con disabilità) nelle attività attraverso percorsi di borsa lavoro |
| Event place | <ul style="list-style-type: none"> – eventi culturali, musicali, gastronomici, sportivi che possano fungere da volano per l’aggregazione sociale, consentendo il coinvolgimento di diversi attori e permettendo anche una diffusione dell’offerta dei servizi WeMi a chi non frequenta abitualmente lo spazio |

Destinatari

Destinatari del progetto saranno potenzialmente tutti i cittadini del quartiere di NoLo, che possono essere così targettizzati dal punto di vista geografico, demografico, psicografico e dei comportamenti



Il progetto si rivolge inoltre a comunità quali condomini, scuole, aziende interessate a sperimentare servizi condivisi e ai "produttori" di servizi e prestazioni di welfare pubblici e privati che fanno o faranno parte del sistema WeMi.

I tempi

L'idea di Hug La Fabbrica del Welfare si è configurata nei primi mesi del 2017 dalla commistione delle passioni delle sue promotrici per la socialità, la condivisione, lo stare insieme, i viaggi e la bicicletta.

Nel mese di giugno 2017 è avvenuto il primo incontro tra l'associazione Hug e la cooperativa Comin e si è sviluppata l'idea di integrare nel progetto di Hug uno spazio Wemi.

Nel mese di agosto sono stati avviati i lavori di ristrutturazione dello spazio che si prevede saranno ultimati nel mese di novembre 2017, quando è prevista l'inaugurazione dello spazio.

Il progetto, per il quale si chiede il contributo di Fondazione, si innesta quindi su una progettualità già in corso di attuazione che ha trovato le coperture per una parte dell'investimento iniziale e per la parte più imprenditoriale e che userà il contributo di cui si fa richiesta per sostenere la fase di start-up delle attività legate ai temi della cura, del benessere, della socialità di quartiere e dello smartworking e dell'attivazione di comunità per sperimentare percorsi di accompagnamento all'inserimento lavorativo per soggetti fragili residenti nella zona in connessione con i servizi che si attiveranno o conetteranno nello spazio Hug.

Si tratta di attività che, nel corso del progetto, hanno come obiettivo quello di trovare forme "imprenditoriali" di sostenibilità, per poter proseguire dopo il primo anno di progetto con le risorse che deriveranno dalle attività di ospitalità, bistrot e smartworking, ma anche dalla attività di management della rete e dall'offerta di servizi di cura e benessere individuali o condivisi a pagamento. La scommessa, già assunta dal progetto Welfare di tutti, è che la capacità di creare connessioni e ricomporre le risorse sia riconosciuta e valorizzata dai beneficiari dei servizi dello spazio come una risorsa sui cui la comunità stessa (dai cittadini, ai donatori, alle aziende, ai

condomini e alle realtà associative formali e informali del territorio) sia disponibile a investire proprie risorse.

III – Modalità d'intervento e azioni progettuali.

Il concept dello spazio

Il concept dello spazio HUG nasce dallo studio delle ricerche e delle pubblicazioni del Happiness Research Institute (www.happinessresearchinstitute.com) attraverso cui sono state individuate le strategie di Welfare & Wellbeing affinché HUG potesse essere un luogo "MODELLO" in grado di trasmettere i valori alla base di una vita felice, sana ed equilibrata nei tempi e nei modi. L'associazione Hug Milano ha individuato nella cultura Danese il benchmark di riferimento. In particolare il libro di Meik Winking "The Danish Way to Live Well" ha guidato nella definizione dei dettagli, nella scelta dei materiali e nell'individuazione degli input dello spazio.

HUG vuole essere un luogo HYGGE, per eccellenza. Anche se la parola hug, deriva da hugge ovvero abbracciare, ma anche da hygga, confortare, il significato di HYGGE le comprende entrambe, si traduce facilmente con: atmosfera, gratitudine, armonia, comfort, condivisione e riparo. La bellezza dell'ambiente che ci circonda, l'incontro con le persone, il senso di comunità, il mutuo soccorso sono tutti elementi che possono determinare un livello diverso di felicità.

Anche il concept degli spazi WeMi, progettati e realizzati all'interno del progetto Welfare di tutti come "spazi che abitano altri luoghi"³, nasce da un ripensamento dei luoghi di welfare condotto con il supporto metodologico del Dipartimento di Studi e Architettura Urbana del Politecnico di Milano e fondato su una grande attenzione alla qualità spaziale dei luoghi, intesa come coerenza della configurazione fisica e materiale con obiettivi, approcci, contenuti, strumenti e attori dei servizi e con i contesti territoriali in cui si sviluppano. Le qualità spaziali dei luoghi del welfare hanno un grande potenziale generativo in quanto facilitano lo sviluppo di alcuni tipi di interazione e di relazione rispetto ad altri, e favoriscono determinate attribuzioni di senso e specifici profili di identità⁴ e ciò è tanto più vero nei servizi sociali, che sono fondamentalmente servizi relazionali. Elementi quali la localizzazione sul territorio, le dimensioni, la visibilità e permeabilità tra interno e esterno, la disposizione degli ambienti, i colori, le luci, gli arredi e gli oggetti ci aiutano a definire il tipo di situazione in cui ci troviamo, il significato da attribuire a ciò che sarà detto e fatto, il tipo di relazione in cui siamo coinvolti. Plasmano l'atmosfera, influenzano posture, attitudini, comportamenti⁵.

³ Tre sono gli spazi previsti e realizzati nel progetto Welfare di tutti: lo spazio WeMi Capuna collocato nel quartiere di Quarto Oggiaro all'interno dello Spazio Agorà gestito da una rete territoriale di enti di zona 8; lo spazio WeMi Sangottardo collocato in Corso San Gottardo 41, gestito da una rete territoriale di enti di Zona 5; lo spazio WeMi Trivulzio collocato all'interno del Servizio Curami presso il Pio Albergo Trivulzio, gestito da EUREKA! Società Coop. a r.l. in ATS con Pio Albergo Trivulzio. Nel mese di novembre sarà inaugurato lo spazio WeMi Stelline in corso Magenta, primo spazio nato al di fuori del progetto e gestito dalla cooperativa Punto Service.

⁴ Bifulco Lavinia e De Leonardis Ota, 2003 "La configurazione spaziale delle politiche sociali", in Bifulco, L. (a cura di) Il genius loci del welfare, Officina Edizioni, Roma.

⁵ Stefania Sabatinelli, Massimo Bricocoli, Luoghi del welfare: belli, e di tutti, articolo su welforum.it, 29 agosto 2017 <https://welforum.it/luoghi-del-welfare-belli-tutti/>

HUG è un community hub, un luogo multidisciplinare e multifunzionale. Le attività e i servizi si svolgeranno nelle due unità sopradescritte: la foresteria e uno spazio multiservizio di 186 m2. La fase di start up delle attività dello spazio WeMi Venini, dello smart working, dello spazio consulenze e della promozione della mobilità sostenibile, saranno in parte coperte dal contributo di Fondazione Cariplo. Gli altri servizi/attività saranno sostenuti con risorse proprie dei partner e con le entrate legate ai servizi.

I SERVIZI E LE ATTIVITÀ

1. Lo Spazio WeMi Venini

Le funzioni e le attività dello spazio WeMi Venini, che sarà gestito dalla cooperativa Comin, sono quelle coprogettate con gli operatori degli enti partner del progetto Welfare di tutti (operatori del comune e dei partner del terzo settore⁶):

| Funzione | Attività |
|---|---|
| – ASCOLTO e RILEVAZIONE BISOGNI | <ul style="list-style-type: none"> – Accoglienza e ascolto dei bisogni di tutti i cittadini – Raccolta e analisi dei dati dei cittadini che accedono alla piattaforma – Raccolta dei bisogni espressi ed inespressi / individuali e collettivi – Rilevazione e segnalazione di eventuali bisogni non coperti dall'attuale offerta di servizi |
| <ul style="list-style-type: none"> – INFORMAZIONE – ORIENTAMENTO – INCROCIO DOMANDA E OFFERTA – COSTRUZIONE NUOVE SOLUZIONI | <ul style="list-style-type: none"> – Punto di accesso al sistema dei servizi domiciliari erogati dagli enti presenti sul portale wemi.milano.it (gratuitamente, in compartecipazione o a pagamento in relazione a condizione economica) – Informazione sui servizi domiciliari – Orientamento ai servizi domiciliari più adeguati al bisogno rilevato anche in relazione alla condizione economica dei richiedenti; – Segnalazione di casi ai servizi sociali – Incrocio tra la domanda e l'offerta di servizi domiciliari erogati dagli enti accreditati – Orientamento a contributi e indennità per sostenere i costi dell'assistenza; – Facilitazione dell'accesso dei cittadini all'offerta di servizi domiciliari esistente; – Costruzione con i cittadini di ipotesi di servizi non ancora presenti nel sistema dell'offerta; – Supporto agli enti accreditati nel costruire risposte appropriate rispetto alla domanda raccolta |

⁶ L'IMPRONTA Associazione Onlus, LO SCRIGNO coop. soc., I PERCORSI coop. soc. onlus, OPERA CARDINAL FERRARI, ZERO 5 Coop. soc., VIA LIBERA Onlus coop. soc, ALA MILANO onlus, CONSORZIO SiR, Associazione L'ISOLA CHE NON C'E,' PICCOLO PRINCIPE Associazione onlus in zona 5, ACLI Milano, ARCI, Associazione di promozione sociale MITADES, Associazione CIVITAS in zona 8, EUREKA coop. soc in zona 7.

| | |
|--|--|
| <p>– PROMOZIONE E SVILUPPO DI SERVIZI CONDIVISI TRA PIU' PERSONE</p> | <ul style="list-style-type: none"> – Raccolta di domande di servizi condivisi tra più persone – Rilevazione di bisogni che possono trovare risposte condivise – Incrocio delle domande di servizi condivisi con l'offerta di servizi di socializzazione e condivisione già erogati dagli enti presenti sul portale wemi.milano.it – Costruzione di ipotesi di servizi condivisi con i potenziali beneficiari – Supporto agli enti presenti sul portale wemi.milano.it nel costruire risposte innovative appropriate rispetto alla domanda di servizi condivisi raccolta |
| <p>– SUPPORTO A PEOPLE RAISING E FUNDRAISING</p> | <ul style="list-style-type: none"> – Raccolta di disponibilità di cittadini a donare tempo, competenze o denaro – Raccolta di proposte di iniziative da parte di privati cittadini (singoli o gruppi) e raccordo con fundraiser dello spazio per analisi fattibilità ed eventuale programmazione – Supporto alla promozione di campagne di people raising e fundraising – Supporto all'attivazione di reti territoriali – Collaborazione con fundraiser dello spazio nella individuazione di potenziali donatori tra i cittadini che hanno avuto accesso ai servizi |
| <p>– PROMOZIONE E INFORMAZIONE SU SERVIZI INNOVATIVI</p> | <ul style="list-style-type: none"> – Informazione sui servizi innovativi (es. Economia personale di qualità per tutti) – Supporto ai cittadini nell'accesso a servizi innovativi (es. Economia personale di qualità per tutti) |
| <p>– PROMOZIONE E SVILUPPO DI SERVIZI DI WELFARE CONDOMINIALE</p> | <ul style="list-style-type: none"> – Informazione e orientamento sui servizi condominiali – Raccolta di domande di servizi condivisi da parte di condomini – Incrocio tra le domande di servizi condominiali e l'offerta degli enti presenti sul portale wemi.milano.it – Supporto agli enti presenti sul portale wemi.milano.it nel costruire risposte innovative appropriate rispetto alla domanda di servizi condominiali raccolta |

Entrando a far parte della rete degli spazi Wemi, lo Spazio Wemi Venini inoltre:

- lavorerà in connessione con i servizi sociali professionali territoriali di zona 2;
- avrà canali di accesso facilitati ad alcuni servizi del Comune di Milano (ad es. asili, Centri socio ricreativi culturali, biblioteche);
- avrà visibilità sul portale wemi.milano.it e avrà un accesso riservato al suo back end;
- potrà godere delle attività di comunicazione social gestite a livello centrale dal Comune di Milano;
- potrà utilizzare i materiali e gli strumenti di comunicazione ideati nel progetto Welfare di tutti e realizzati a livello centrale dal Comune di Milano;
- potrà avere la consulenza dell'unità di fundraising creata attraverso il progetto Welfare di tutti e utilizzare il portale per le attività di raccolta donazioni;
- potrà partecipare a iniziative di formazione e comunità di pratiche insieme agli operatori degli altri spazi;
- potrà partecipare alla coprogettazione del portale wemi.milano.it 2.0 nell'ambito del progetto PON Metro.

Una risorsa dedicata dell'Ufficio Progetti della Direzione Politiche Sociali svolgerà una funzione di supervisione tecnico-operativa e di facilitazione della connessione con gli altri spazi, i servizi sociali di zona e altre risorse del territorio.

Alle funzioni/attività sopradescritte, comuni a tutti gli spazi, si aggiungeranno:

1. altre attività legate ad iniziative e che il Comune di Milano sta avviando e che avranno nella rete degli spazi WeMi la sede operativa:

- possibilità di utilizzare la card del reddito di maternità all'interno degli spazi per informazioni, orientamento e acquisto di servizi presenti sul portale wemi.milano.it (dal mese di novembre 2017);
- servizio di supporto alle famiglie che presenteranno progetti nell'ambito della nuova edizione del bando Famiglie Creative finanziato a valere su fondi ex l. 285/97;
- servizio di economia personale di qualità finanziato all'interno di progetti finanziati con fondi ministeriali.

2. la sperimentazione di attività legate alla custodia sociale

Comin partecipa alla gestione delle attività di Custodia Sociale nell'ambito del Sistema della Domiciliarità attraverso una educatrice che fa parte dell'équipe multidisciplinare e il referente di ATI⁷ che partecipa agli incontri di programmazione e valutazione del Servizio.

Il territorio di zona 2, in cui operano i custodi sociali, è caratterizzato da: forte presenza di popolazione straniera (28,36% a fronte della media cittadina del 18,25%); basso numero di alloggi ERP (3,14% dell'intera popolazione residente in ERP); alta percentuale di popolazione cosiddetta fragile residente in alloggi ERP (56% degli abitanti ERP). A fronte della scarsità di alloggi di edilizia pubblica, molti cittadini fragili abitano in contesti di edilizia privata, non beneficiari degli interventi di custodia sociale.

Gli operatori di WeMi Venini quindi promuoveranno azioni sperimentali di Custodia Sociale in caseggiati non ERP (quindi extra-mandato rispetto all'accreditamento domiciliarità) in contesti particolarmente critici sul piano del mix sociale, della povertà socio-economica, della situazione debitoria condominiale attraverso micro'équipe multiprofessionali in grado di rispondere a un ampio spettro di bisogni integrandosi tra loro (OSS; mediatore sociale; mediatore culturale; educatore; assistente all'economia personale; avvocati; commercialisti). Tale sperimentazione si avvale delle funzioni dello Spazio WeMi Venini per l'orientamento dei cittadini e può prevedere concertazioni con altri soggetti coinvolti (servizio idrico, AMSA...) al fine di raggiungere obiettivi di coesione sociale e di ripristino di legalità.

Lo spazio WeMi sarà aperto al pubblico per **25 ore alla settimana** e sarà gestito da due operatori con tempi di compresenza e in coordinamento con l'area - interna a Comin - della Domiciliarità, della Custodia Sociale e della Coesione Sociale 3.0.

2. Lo smart working

Le funzioni e le attività dello spazio dedicato allo smart working saranno gestite dall'Associazione Hug Milano. Il progetto prevede l'allestimento di spazi flessibili, in un ambiente confortevole e rilassato, progettato con un approccio relazionale.

Il servizio di svolgerà nell'unità di 186 m² in cui saranno collocati n.30 postazioni di lavoro, in cui si potranno condividere connessione, stampanti ed accedere ad altri servizi di network

⁷ Comin è accreditata nel sistema della Domiciliarità partecipando a una Associazione Temporanea di Impresa con CRM cooperativa sociale, Fondazione Casa della Carità e Fondazione Archè. Capofila dell'ATI è CRM; il Referente Unico dell'ATI verso il Comune di Milano è espresso da Comin.

professionale, progettazione condivisa, etc. Ogni postazione potrà essere prenotata contattando lo spazio oppure tramite il sito web (sistema che verrà implementato nel corso del 2018), gli utenti potranno di volta in volta scegliere la postazione che desiderano, lasciando un alto grado di flessibilità a chi lavora.

La responsabile del servizio si occuperà anche dello sviluppo e del coordinamento di convenzioni e partnership con professionisti, aziende, esercenti, enti locali.

3. Lo Spazio Consulenza

La sezione dell'unità di 186 m2 in cui sarà realizzato lo spazio WeMi sarà utilizzata anche per alcuni servizi di prima consulenza gestiti gratuitamente da professionisti del quartiere:

- Servizi di counseling ed affiancamento per lo sviluppo di progetti sociali e territoriali;
- consulenze fiscali e legali;
- connessione di idee, start-up, competenze e professionisti
- supporto alla presentazione di progetti a tema territoriale, culturale e sociale volti al miglioramento dello "state of living"
- organizzazione di corsi e convegni indirizzati alla coesione sociale, al work-life-integration, ed al well-being, alla promozione di stili di vita sostenibili e alla cultura della bicicletta.

Le consulenze saranno erogate su appuntamento incrociando le disponibilità dei professionisti con le esigenze dei cittadini che ne avranno bisogno. La responsabile dello spazio si occuperà della gestione e del coordinamento delle attività.

4. L'Ospitalità e la mobilità sostenibile

L'Associazione Hug Milano gestirà i servizi e le attività legate all'ospitalità e al tema della mobilità sostenibile:

- Cycle-hostel accoglienza di cicloturisti e viaggiatori in posti letto con alcove realizzate in materiale di recupero;
- attività di promozione della cultura della bicicletta;
- servizi di accoglienza per lo sviluppo del turismo locale;
- ciclo-Officina, parcheggio bici sicuro interno, punti di ricarica bici elettriche;
- esplorazioni in bici e a piedi della città con storytelling;
- promozione di attività sportive e rigenerative per il corpo e la mente.

Il cycle-hostel con ciclofficina vuole essere il luogo in cui si fa cultura dell'uso della bicicletta come mezzo di trasporto sostenibile e di viaggio etico. Ospitalità ma non solo, anche punto d'incontro per gli amanti delle due ruote. Luogo di arrivo e partenza per il cicloturismo nazionale ed internazionale.

La responsabile dell'ospitalità e mobilità sostenibile sarà la referente per il Centro Mediazione al lavoro del Comune di Milano per le attività di tutoraggio delle persone svantaggiate che saranno inserite nel cycle-hostel e nella ciclo-officina.

5. Bistrot etico

L'Associazione Hug Milano gestirà le attività di ristorazione.

Il bistrot è concepito nel progetto come luogo di aggregazione, con una particolare attenzione a menu equilibrati e materie prime di alta qualità.

Inoltre, la realizzazione di eventi (laboratori, pranzi/cene) che coinvolgeranno le diverse etnie presenti nel quartiere, consentiranno lo scambio culturale e l'integrazione tra etnie diverse. Il bistrot sarà a supporto dei frequentatori dello spazio coworking e degli associati che frequenteranno il punto WeMi Venini.

Nel corso dell'anno si esplorerà la possibilità di offrire alle famiglie con ragazzi che frequentano la scuola media inferiore e che dopo la scuola mangerebbero a casa da soli un servizio di pranzo in comune nel bistrot.

La responsabile dell'accoglienza sarà la referente per il Centro Mediazione al lavoro del Comune di Milano per le attività di tutoraggio delle persone svantaggiate che saranno inserite nelle attività di ristorazione.

6. Social hub etico

L'Associazione Hug Milano gestirà i servizi di sharing economy, all'occorrenza anche in collaborazione con gli operatori dello Sportello WeMi Venini. Si prevede di partire con:

- la creazione di una biblioteca degli oggetti, con la gestione del prestito degli stessi (utensili per il fai-da-te, elettrodomestici, ecc.);
- book sharing attraverso app dedicate (tipo Biblioshare) e nello spazio hub;
- lo studio e la realizzazione di un servizio di portineria di quartiere e per i soci.

Eventuali altre attività saranno avviate attraverso percorsi di co-progettazione con chi frequenterà lo spazio.

7. Percorsi di accompagnamento all'inserimento lavorativo

La cooperativa Comin e l'Associazione HUG Milano collaboreranno con il centro Mediazione al Lavoro e con i servizi sociali professionali territoriali del Comune di Milano per promuovere, all'interno delle attività imprenditoriali previste dal progetto, percorsi di sostegno all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate (rifugiati, persone in carico ai servizi sociali di zona, persone con disabilità, residenti nel quartiere di NoLo) attraverso l'attivazione di borse lavoro.

Hug potrà essere anche una tappa del percorso di orientamento lavorativo che Comin predispone a vantaggio di soggetti fragili nell'ambito di un progetto-attivo a partire da gennaio 2018-sviluppato con le cooperative Arimo, Diapason e Grande Casa.

Uno spazio come quello di Hug offre infatti a chi si trova in una situazione di fragilità e risiede nel quartiere, non solo la possibilità di sperimentarsi e formarsi in un'attività lavorativa, ma anche quella di conoscere in un ambiente di forte socialità e condivisione cittadini e imprese del territorio, costruendosi così una rete di relazioni che, anche dopo la conclusione del periodo di tirocinio, potrà essere mantenuta e potrà ulteriormente sostenere il percorso di inclusione sociale intrapreso.

Con il Centro mediazione al Lavoro si attiverà inoltre un servizio di bilancio di competenze per cittadini della zona che vogliono candidarsi per la gestione di servizi di cura o per i "peripherals" (piccole commissioni, piccole manutenzioni etc), al fine di poterli segnalare agli enti presenti su WeMi e offrire loro occasioni di inserimento lavorativo.

Le borse lavoro costituiscono la quota di contributo monetario che il Comune di Milano garantisce al progetto, in cui non sono invece valorizzate le attività di tutoraggio e supervisione svolte dagli operatori del Centro mediazione al Lavoro.

Hub Model



LE AZIONI

| | |
|---------------------------|---|
| Azione | 1 - Allestimento dello spazio WeMi Venini e dello spazio per lo smart working |
| Attività previste | <ol style="list-style-type: none"> 1. Progettazione della parete attrezzata dello spazio Wemi Venini per renderlo coerente con il sistema di identità visiva ideato dal Dipartimento di Design del Politecnico di Milano e comune a tutti gli Spazi We-Mi. Attraverso colori, simboli e materiale grafico, la parete “parla” del progetto a chi frequenta gli spazi dentro cui sono stati collocati gli Spazi Wemi (un caffè letterario, il Pio Albergo Trivulzio, uno spazio polifunzionale in cui si offrono servizi di altro tipo, la sede di una cooperativa). 2. Realizzazione della parete attrezzata 3. Arredo dell’unità di 186 mq, destinata ad un utilizzo polifunzionale (smart working, spazio eventi, spazio consulenza). |
| Tempi | 15 ottobre 2017 – 20 novembre 2017 |
| Soggetti coinvolti | Comin, Associazione Hug Milano |

| | |
|---------------|--|
| Azione | 2 - Creazione e gestione del gruppo di lavoro |
|---------------|--|

| | |
|---------------------------|--|
| Attività previste | <ol style="list-style-type: none"> 1. Identificazione degli operatori 2. Formazione degli operatori da parte di referenti WeMi per gli spazi (ascolto proattivo, networking management, fundraising) 3. Comunità di pratiche con gli operatori degli altri spazi WeMi |
| Tempi | 15 ottobre 2017 – 20 novembre 2017 (formazione) Dicembre 2017- dicembre 2018 (comunità di pratiche) |
| Soggetti coinvolti | Comin, Associazione Hug Milano, Comune di Milano |

| | |
|---------------------------|---|
| Azione | 3 - Gestione servizi |
| Attività previste | <ol style="list-style-type: none"> 1. Definizione degli orari dei servizi e programmazione delle attività nello spazio polifunzionale 2. Gestione dei servizi 3. Riunioni di coordinamento mensili tra i referenti dei diversi servizi e trimestrali con il Comune di Milano |
| Tempi | 20 novembre 2017 - Dicembre 2018 |
| Soggetti coinvolti | Comin, Associazione Hug Milano, Comune di Milano |

| | |
|---------------------------|---|
| Azione | 3 - Comunicazione e fundraising |
| Attività previste | <ol style="list-style-type: none"> 1. identificazione dei referenti per le attività di comunicazione dei servizi e per le attività di fundraising 2. definizione di un piano di comunicazione e di un piano di fundraising 3. realizzazione attività di comunicazione (per lo spazio WeMi in coordinamento con quella degli altri spazi) |
| Tempi | 20 novembre 2017 - Dicembre 2018 |
| Soggetti coinvolti | Comin, Associazione Hug Milano, Comune di Milano |

| | |
|--------------------------|---|
| zione | 3 - Monitoraggio e valutazione |
| Attività previste | <ol style="list-style-type: none"> 4. Definizione degli indicatori di output e di outcome e dei relativi target (per lo spazio WeMi coerenti con il sistema di monitoraggio e valutazione degli altri spazi) 5. monitoraggio mensile degli indicatori 6. valutazione intermedia e finale dei risultati |

| | |
|---------------------------|--|
| Tempi | 20 novembre 2017 - Dicembre 2018 |
| Soggetti coinvolti | Comin, Associazione Hug Milano, Comune di Milano |

IV - Informazioni sull'organizzazione e sugli eventuali partner.

a- COMIN

Chi è Comin

A partire dal 1975 la Cooperativa Sociale di Solidarietà COMIN di Milano realizza interventi educativi a favore di bambini e famiglie in difficoltà. Nel corso della sua storia, i settori tradizionali dell'accoglienza in comunità e dell'assistenza domiciliare ai minori sono stati affiancati da interventi di promozione dell'affido familiare, del benessere e della coesione sociale di giovani e famiglie. Particolare attenzione è rivolta a stranieri, alla prima infanzia e – di recente – alle persone anziane.

COMIN mira a promuovere un sempre maggiore benessere sociale, una comunità più matura, attenta e sensibile ai bisogni, all'espressione e allo sviluppo di ogni persona. È presente e opera a Milano, Pavia, nei territori del Rhodense, Magentino, nel Distretto di Garbagnate Milanese, nei comuni di Cernusco sul Naviglio e Giussano.

Comin collabora con Enti Pubblici nell'attuazione di servizi, progetta con i responsabili del settore pubblico e privato interventi sperimentali e di consolidamento delle 'buone prassi', costruisce interventi ad hoc in partnership con altre organizzazioni.

Cosa fa Comin

Al presente COMIN realizza i seguenti servizi e interventi:

Accoglienza in comunità: comunità educative e familiari; comunità di pronta accoglienza per bambini 0-5 anni; interventi di accompagnamento all'autonomia dei minori; percorsi di sostegno alla famiglia nella fase di rientro a casa del minore.

Progetti di sostegno educativo: interventi educativi a domicilio o sul territorio rivolti a famiglie con minori, giovani e persone con disabilità; centri diurni per adolescenti e preadolescenti in carico ai Servizi Sociali; interventi di sostegno ai ricongiungimenti di famiglie immigrate; interventi in "spazi neutri"; supporto all'inserimento scolastico di bambini con disabilità o difficoltà di apprendimento; interventi di inclusione sociale nelle scuole e contrasto alla dispersione scolastica.

Solidarietà tra famiglie: promozione, preparazione e accompagnamento all'affido familiare e ad altre forme di prossimità tra famiglie; sviluppo di reti di famiglie aperte all'accoglienza; servizio di pronta accoglienza in famiglia per bambini 0-3 anni.

Oltre a ciò, COMIN realizza in partnership con Enti Pubblici ed altre organizzazioni **progetti territoriali di integrazione e coesione sociale, promozione e animazione culturale, sviluppo di comunità.**

Dati essenziali di Comin

Sulla base di quanto pubblicato nel bilancio sociale 2016 di Comin, indichiamo i seguenti dati essenziali della cooperativa (riferiti al 31 dicembre 2016):

- Totale soci presenti: 229, di cui 162 lavoratori e 67 volontari.
- Totale destinatari di servizi e/o interventi presi in carico e/o seguiti: 760 famiglie, 867 minori e 1.685 interventi a favore di gruppi, di cui in particolare:

| Tipologia di servizio / intervento | Famiglie seguite | Minori seguiti | Gruppi seguiti |
|--|------------------|----------------|----------------|
| COMUNITA' RESIDENZIALI MINORI | 36 | 49 | |
| CENTRI DIURNI MINORI | 51 | 47 | |
| HOUSING SOCIALE | 4 | 5 | |
| SOSTEGNO E PROMOZIONE DELL'AFFIDO | 90 | 82 | 86 |
| SERVIZI MINORI ADM, ADH, SCOLASTICA | 325 | 347 | 216 |
| SERVIZI DI COESIONE SOCIALE | 16 | 46 | 1.383 |
| SERVIZI DI SPAZIO NEUTRO | 109 | 141 | |
| TEMPO PER LE FAMIGLIE, CENTRI PRIMA INFANZIA | 78 | 97 | |
| SERVIZI PER MINORI E STRANIERI | 67 | 53 | |

- A questi occorre inoltre aggiungere:
 - o i servizi sperimentali diurni per anziani (Case del Tempo), con 15 persone seguite stabilmente e 150 interventi a favore di gruppi;
 - o gli interventi di indagine sociale collegati al Progetto l. 285 "Valorizzazione delle risorse" del Comune di Milano, con 1.050 indagini realizzate.
- Fatturato complessivo nell'anno pari a € 3.554.739.
- Donazioni complessive raccolte nell'anno pari a € 41.797, a cui si aggiungono € 19.196 (dato 2015) provenienti dal 5 per mille.

b- HUG

Hug è un nuovo progetto nato dalle passioni condivise delle sue ideatrici. Si sviluppa nel quartiere oggi conosciuto come NoLo (North of Loreto) anche per la conoscenza molto approfondita dello stesso, ambito dove le fondatrici di Hug di sono incontrate. Grazie alla rete molto fitta di contatti sviluppata attraverso al NoLo Social District, si è immaginato un luogo che possa rispondere alle esigenze riscontrate sul area. Il team è molto solido per esempio Alberica e Sara lavorano insieme già da anni in WonderRide (www.wonderride.it): sviluppando esplorazioni a piedi ed in bici nell'area metropolitana Milanese. Le esperienze diverse e sinergiche delle fondatrici, garantiscono una professionalità ampia nel direttivo dell'associazione.

Alberica Di Carpegna, ha lavorato nel marketing di eBay. Appassionata di cicloturismo, ha deciso di trasformare la passione in un lavoro. Collabora con anche Bikeitalia ed altri Web-Magazine. Si dedicherà alla comunicazione, ufficio stampa e promozione / accoglienza turistica di HUG.

Loredana Lorenzi, svolge la professione di commercialista. Si occupa di aziende (profit e no-profit), di implementazione di nuove attività imprenditoriali, valutazione delle performance aziendali. Nel 2000 vince il premio Marrama. Si occuperà della parte amministrativa e di sviluppo di HUG.

Sara Frea, laureata in architettura si è occupa di progettazione per eventi e fiere. Ha vissuto all'estero e sperimentato un modo di vivere più sostenibile. Co-founder di NoLo Social District, da un anno fa conoscere le persone a NoLo, con eventi semplici ed efficaci, da online a offline. Ad HUG vuole dedicarsi come progetto di vita oltre che di quartiere.

c- Comune di Milano

Il Comune di Milano partecipa al progetto attraverso la Direzione dell'Area Emergenze Sociali, Diritti ed Inclusione e, in particolare, attraverso due unità ad essa afferenti:

- **Ufficio Progetti:** è l'ufficio che ha coordinato il progetto Welfare di tutti e che parteciperà al progetto per garantire la connessione con il portale, la supervisione dello spazio, la formazione degli operatori e il coordinamento con i referenti della comunicazione del sistema WeMi.
- **Ufficio Integrazione Sociale:** è l'ufficio che gestisce il Centro Mediazione al Lavoro e che parteciperà al progetto per le azioni di accompagnamento all'inserimento lavorativo. Collaborerà con i servizi sociali professionali territoriali del Municipio 2 per individuare soggetti fragili da coinvolgere nei percorsi di formazione e tirocinio lavorativo.

Il progetto Hug La fabbrica del Welfare è per l'amministrazione uno dei primi importanti risultati inattesi del progetto Welfare di tutti: nasce infatti dal basso, ha già trovato in autonomia le risorse per l'investimento iniziale, connette su uno stesso territorio soggetti con storie diverse. Il ruolo dell'amministrazione sarà quindi non un ruolo di committenza o di governo, ma principalmente quello di coordinare e sostenere l'investimento fatto in questi anni sull'ecosistema – WeMi – dentro il quale esperienze diverse possono trovare una loro ricomposizione e integrarsi con quanto altro la città offre. Le esperienze che si conetteranno a Wemi avranno così la garanzia di essere all'interno di un sistema su cui l'amministrazione intende investire nei prossimi anni con risorse proprie.